

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI “PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE” (PRUBAI)

GRUPPO IREN



Premessa

In relazione alla proposta di “**Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)**”, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2022, n. 30-5191, il Gruppo Iren condivide l'impostazione generale adottata e in particolare esprime apprezzamento per le modalità di coinvolgimento e confronto con gli operatori, attraverso un processo partecipativo ampio e strutturato.

Nel merito, si esprime una generale valutazione positiva rispetto all'approccio tecnico adottato, suffragato da analisi degli impatti ambientali attraverso la metodologia di valutazione del ciclo di vita (LCA), auspicata sia dalle Linee Guida per la redazione dei Piani Regionali da parte del “Programma nazionale di gestione dei rifiuti” che dalla “Strategia nazionale per l'Economia Circolare”, in quanto consente di traguardare gli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale del ciclo di gestione dei rifiuti urbani e di bonifica prodotti in ambito regionale.

In particolare, si condivide la strategia industriale orientata al recupero di materia ed energia e, parallelamente, alla minimizzazione dell'uso delle discariche garantendo al contempo l'autosufficienza a livello regionale, in un orizzonte temporale ampio.

Dall'analisi dei contenuti della Proposta di Piano posta in consultazione, il Gruppo Iren ritiene utile sottoporre alla Vs attenzione una serie di osservazioni e proposte, nell'ottica di rendere raggiungibili gli sfidanti obiettivi proposti, relativi alle seguenti tematiche:

- **Orizzonte temporale del Piano (2025-2030-2035):** nonostante la normativa nazionale preveda una durata minore, viene comunque ritenuto utile in quanto fornisce orientamenti in un orizzonte pianificatorio superiore al periodo di piano settennale. Si propone di prevedere una fase di verifica/ aggiornamento post 2028;
- **Prevenzione e produzione di rifiuto urbano: si osserva che le stime di produzione:** si rileva che la stima del fabbisogno di trattamento - correlata agli obiettivi e alla stima della produzione complessiva dei rifiuti urbani- parrebbe sottostimata. Ne consegue che il dimensionamento impiantistico potrebbe non essere sufficiente a trattare sia i rifiuti urbani che quelli speciali di origine urbana prodotti in Piemonte;
- **Obiettivi ambientali (Raccolta Differenziata, Riciclo e minimizzazione dei conferimenti in discarica dei rifiuti urbani residui):** si rappresentano alcune criticità al raggiungimento degli obiettivi proposti; in particolare pur condividendo l'obiettivo di **raccolta differenziata** dell'80% al 2035 a livello regionale, si evidenzia che l'obiettivo intermedio di produzione pro capite annuo di rifiuto indifferenziato, da conseguire a livello di sub-ambito di area vasta, pare molto ambizioso e difficilmente raggiungibile in particolare dalla

Città di Torino, in virtù della sua dimensione demografica, dell'alto indice di pendolarismo e della vocazione turistica. Si propone di prevedere ulteriori deroghe per la Città di Torino in continuità con quanto previsto dalla L.r. 1 /2018. Inoltre anche l'obiettivo di **riduzione dell'uso della discarica** inferiore al 10%, già a partire dal 2025, potrebbe non essere raggiunto se non verrà attuata, in tempi brevi, la previsione di una maggiore capacità di recupero energetico a livello regionale;

- **RUR- Scenari impiantistici di trattamento dei rifiuti residui:** si esprime condivisione per le risultanze dell'analisi economico-ambientale degli scenari di Piano che massimizzano il recupero energetico dei rifiuti residui, nello specifico gli scenari B.1- B.2 e B.3. Inoltre si suggerisce l'opportunità di prevedere un fabbisogno di trattamento che comprenda anche una quota "di emergenza" (in caso di mancato funzionamento degli impianti esistenti) e che sia coerente con le indicazioni del PNGR circa l'avvio a recupero energetico diretto- senza attività di pretrattamento;
- **FORSU- obiettivi di intercettazione e fabbisogno impiantistico dei rifiuti organici:** si evidenzia che, nella quantificazione dei fabbisogni impiantistici della FORSU, debba essere tenuta in considerazione la possibilità che alcune province piemontesi e la Città metropolitana possano raggiungere margini di miglioramento nell'intercettazione dell'organico;
- **Bonifiche dei siti inquinati e Rifiuti speciali:** si giudica favorevolmente l'intenzione di semplificare i processi amministrativi in tema di bonifiche ma si evidenzia al contempo la possibilità di un significativo aumento dei quantitativi di rifiuti speciali, anche pericolosi, derivanti dalle attività di bonifica dei siti inquinati.

Di seguito si dettagliano le osservazioni puntuali.

1) Orizzonte temporale del Piano PRUBAI

Dall'analisi del Piano PRUBAI si evidenzia che gli indirizzi programmatici individuati considerano un orizzonte temporale ampio sino al 2035, con steps intermedi al 2025 e 2030.

Tale orizzonte, pur non essendo in linea né con le indicazioni previste dall'art 199 del D.lgs. 152/06 circa la durata delle pianificazioni regionali (7 anni), né con quello individuato dal Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), che ha una valenza di soli 6 anni (2022-2028), può comunque essere ritenuto utile in quanto fornisce orientamenti in un orizzonte pianificatorio superiore al periodo di piano settennale. Tuttavia, si suggerisce di prevedere una fase di verifica e aggiornamento post 2028 per rivalutare gli obiettivi considerati, anche alla luce dello sviluppo impiantistico previsto e dell'evoluzione tecnologica nel frattempo intervenuta.

2) Prevenzione e produzione di rifiuto urbano

Relativamente all'obiettivo di prevenzione e produzione dei RU, si rileva che la stima del fabbisogno di trattamento correlata agli obiettivi e alla stima della produzione complessiva dei rifiuti urbani (prevista in riduzione dello 0,3% rispetto al 2019) parrebbe sottostimata. In particolare, il Gruppo Iren evidenzia che le ipotesi di previsione di una riduzione della produzione dei RU sono in controtendenza sia rispetto all'analisi della stima di produzione degli stessi effettuata dal Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR) che da altre Pianificazioni regionali. Ne consegue che il dimensionamento impiantistico potrebbe non essere sufficiente a trattare sia i rifiuti urbani che quelli speciali di origine urbana prodotti in Piemonte, ripercuotendosi negativamente anche nella gestione dei flussi di rifiuti speciali che potrebbero essere trattati con efficacia ed efficienza nei medesimi impianti.

3) Obiettivi di Raccolta Differenziata e di Riciclo

Il Gruppo Iren, pur condividendo l'obiettivo di **raccolta differenziata** dell'80% al 2035 a livello regionale, evidenzia che l'obiettivo intermedio di produzione pro capite annuo di rifiuto indifferenziato, da conseguire a livello di sub-ambito di area vasta (non superiore a 126 kg entro il 2025, non superiore a 100 kg entro il 2030) pare molto ambizioso e difficilmente raggiungibile in particolare dalla Città di Torino, la quale già prevede delle deroghe al raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro-capite di rifiuto urbano

indifferenziato non superiore a 159 chilogrammi entro il 2024 (anziché il 2020, ai sensi della L.r. 1/2018). Si propone dunque di prevedere ulteriori deroghe per la Città di Torino sia per il raggiungimento degli obiettivi di %RD che di produzione pro-capite del 2025, e in prospettiva del 2030, che tengano conto della sua dimensione demografica nonché delle specificità del territorio caratterizzato da forte pendolarismo e turismo, che rendono ulteriormente complessa la gestione dei rifiuti.

Inoltre, relativamente al **tasso di riciclo**, si evidenzia che per raggiungere i seguenti (sfidanti) obiettivi specifici di riciclaggio, quali:

- vetro =92%
- carta/cartone =85%
- metalli/ferrosi = 80%
- alluminio = 60%
- plastica = 55%
- legno = 30%

sarebbe auspicabile che la Regione incentivasse la produzione di materie prime seconde e contribuisse a creare un mercato delle stesse, individuando anche strumenti di finanza e fiscalità ambientale nonché strumenti normativi a livello regionale.

4) Obiettivo di minimizzazione dei conferimenti in discarica dei rifiuti urbani residui

L'obiettivo di **riduzione dell'uso della discarica** inferiore al 10%, già a partire dal 2025, potrebbe non essere raggiunto, se non verrà attuata, in tempi brevi, la previsione di una maggiore capacità di recupero energetico a livello regionale anche alla luce delle azioni individuate dal PNGR che ritiene preferibile -per il flusso strategico dei RUR- scelte tecnologiche e impiantistiche che prevedono l'avvio a recupero energetico diretto- senza attività di pretrattamento.

Dal momento che la norma comunitaria prevede di raggiungere l'obiettivo sopracitato entro il 2035, si suggerisce di prevedere degli obiettivi parziali di conferimento massimo in discarica sulla base degli obiettivi presunti di avvio a regime dell'impiantistica (in questo modo considerando anche i tempi di realizzazione dell'impiantistica stessa).

5) RUR: Scenari impiantistici di trattamento dei rifiuti residui

Il Gruppo Iren condivide le risultanze dell'analisi economico-ambientale degli scenari di Piano che massimizzano il recupero energetico dei rifiuti residui, nello specifico gli scenari B.1- B.2 e B.3, rispetto ai quali si ritiene opportuno -in fase implementativa- tenere conto sia del principio di prossimità che del fabbisogno impiantistico per la gestione dei rifiuti speciali nonché dell'opportunità di accordi interregionali, al fine di cogliere i benefici derivanti dall'utilizzo di un'unica infrastruttura a servizio dei territori, rafforzando al contempo la collaborazione tra le regioni Piemonte-Liguria e Valle d'Aosta (in coerenza con i criteri individuati dal PNGR per la definizione di "Macroaree").

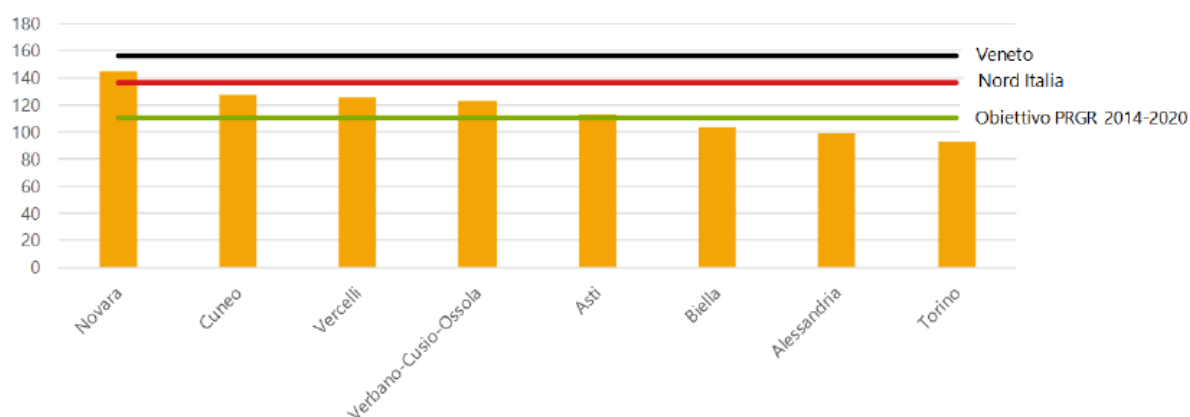
Si condivide inoltre l'opportunità di prevedere un fabbisogno di trattamento coerente con le indicazioni del PNGR circa l'avvio a recupero energetico diretto- senza attività di pretrattamento, che risulta maggiormente sostenibile sia ambientalmente che economicamente; su tale aspetto si ritiene strategico prevederlo dimensionalmente inclusivo di un fabbisogno considerato "di emergenza" in grado di gestire eventuali situazioni di criticità nel caso di chiusura/mancato funzionamento degli impianti attualmente utilizzati a chiusura del ciclo dei rifiuti.

6) FORSU: obiettivi di intercettazione e fabbisogno impiantistico

Relativamente alla FORSU, e nello specifico in merito ai relativi obiettivi di intercettazione previsti dal Piano PRUBAI (in sintesi pari a 90 Kg/ab./anno per FORSU equivalenti a 130 kg/ab./anno per FORSU e frazione Verde), il Gruppo Iren segnala che analisi condotte da REF Ricerche evidenziano la possibilità, per alcune provincie piemontesi e per la Città metropolitana, di raggiungere margini di miglioramento nell'intercettazione dell'organico (di seguito si riporta una tabella di dettaglio).

IL RIFIUTO ORGANICO INTERCETTATO PER PROVINCIA PIEMONTESE

Kg/abitante/anno, 2019



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati ISPRA

Tale elemento, in particolare data la valenza dimensionale della città di Torino, dovrebbe essere tenuto in considerazione nella quantificazione dei relativi fabbisogni impiantistici. Nello specifico parrebbe sottostimato il fabbisogno impiantistico regionale non soddisfatto pari a 35.088 ton (come riportato in tabella 6.5.2.); a tal proposito si suggerisce di prevedere una fase di verifica e aggiornamento post 2028 per rivalutare gli obiettivi considerati, anche alla luce dello sviluppo impiantistico previsto e dell'evoluzione tecnologica nel frattempo intervenuta.

7) Bonifiche dei siti inquinati e Rifiuti speciali

Pur giudicando favorevolmente l'intenzione di semplificare i processi amministrativi in tema di bonifiche, si evidenzia tuttavia la possibilità di un significativo aumento dei quantitativi di rifiuti speciali, anche pericolosi, derivanti dalle attività di bonifica dei siti inquinati, che dovrebbero essere gestiti in ambito regionale (in particolare con avvio in discarica), nel rispetto dei principi di responsabilità condivisa, di prossimità e di equa distribuzione dei carichi ambientali sul territorio regionale.

Si ritiene dunque auspicabile che la Regione faccia confluire in un unico documento sia la pianificazione dei rifiuti urbani che quella quelli speciali (e per completezza anche fanghi di depurazione in quanto filiera critica dal punto di vista gestionale) al fine di avere un quadro completo delle necessità infrastrutturali del territorio, anche alla luce delle attuali e prospettive azioni volte a incentivare la realizzazione di attività produttive (anche innovative) e commerciali sul territorio.